Copia

COMUNE DI CISLAGO – PROVINCIA DI VARESE

DELIBERAZIONE 120 DEL 22/07/2014
[X] Comunicata ai Capigruppo Consiliari
ai sensi dell'art.135 del D. Lvo N.267/00

in data 28 LUG. 2014

Prot. n. 9053

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.120 DEL 22/07/2014

OGGETTO:

PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA RETE INTERISTITUZIONALE (RETE ROSA) PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

L'anno duemilaquattordici addì ventidue del mese di luglio alle ore 12.00 nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Presente
1. BISCELLA LUCIANO - Sindaco	Sì
2. GRISETTI PIERPAOLO - Vice Sindaco	Sì
3. PACCHIONI DEBORA - Assessore	Sì
4. GALLI LORENZO - Assessore	Sì
5. FRANCO CLAUDIO - Assessore	Sì
Totale Presenti:	5
Totale Assenti:	0

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale QUAGLIOTTI dr. ANGELO .

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. BISCELLA LUCIANO - Sindaco, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 120 DEL 22.07.2014

OGGETTO: PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA RETE INTERISTITUZIONALE (RETE ROSA) PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il diffuso fenomeno della violenza nei confronti delle donne, in tutte le sue manifestazioni, fisica, sessuale, psicologica ed economica, rappresenta un fenomeno drammaticamente attuale che colpisce donne di ogni estrazione sociale e livello culturale;

- il fenomeno è aggravato, in numerosi casi, dal fatto che le violenze si manifestano in ambito familiare anche in presenza di minori, che assistono come soggetti passivi;

- la violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano ad una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;

- la discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;

- gli ultimi dati ufficiali sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia sono quelli relativi all'indagine Istat del 2006, secondo la quale in Italia, nei 12 mesi precedenti la rilevazione, sono state un milione e 150 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza, mentre sono 6 milioni e 743 mila quelle che, nel corso della loro vita, hanno subito una violenza fisica o sessuale; 2 milioni e 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking). Il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia. Le violenze all'interno delle relazioni di coppia non vengono denunciate (si parla di un sommerso del 93%); mediamente, ogni anno, più di 100 donne vengono uccise in Italia;

- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata ed affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di

- sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;

Richiamati:

- il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 14 luglio 2009 sulle disposizioni in materia di violenza sessuale, che include la positiva esperienza dei protocolli d'intesa all'art.11 (Protocolli d'intesa);

- l'invito rivolto dal Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture, in data 11 marzo 2009, di diffondere il modello dell'intesa tra componenti Istituzionali, Forze dell'Ordine, Enti Locali e soggetti privati, in merito alle iniziative finalizzate all'adozione di strategie condivise volte

- alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, come già realizzato in altre realtà territoriali;

la Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 861 del 25/10/2013 ad oggetto "Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza" con la quale la Regione mira a sostenere l'attività di istituzioni, soggetti pubblici e privati coinvolti nel campo della prevenzione e del contrasto del fenomeno della violenza e dello stalking, favorendo la costituzione o il potenziamento delle reti antiviolenza locali, anche al fine di garantire la partecipazione, il riconoscimento e il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti, istituzionali pubblici e privati;

Dato atto che il Comune di Saronno, con la partecipazione dei Comuni del Distretto Caronno Pertusella, Cislago, Gerenzano, Origgio e Uboldo si era già fatto promotore della costituzione di una rete territoriale inter istituzionale (denominata Rete Rosa) finalizzata alla promozione di strategie e azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, formalizzata in data 24 novembre 2012 con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli enti partecipanti;

Preso atto altresì della volontà manifestata dal Comune di Saronno, sostenuta da Regione Lombardia, di ampliare tale rete ad altri soggetti del territorio, quali i comuni di Misinto, Lazzate, Cogliate e Ceriano Laghetto che, per contiguità territoriale e geografica, fanno riferimento per gran parte del sistema dei servizi alla città di Saronno;

Vista il Protocollo di intesa, prot. n. 7916 del 07.07.2014, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che prevede la condivisione di strategie e azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

Ritenuti condivisibili i contenuti di tale protocollo per gli obiettivi che intende perseguire e per le azioni attribuite a ciascun soggetto della rete;

Individuato nel Comune di Saronno l'ente capofila della rete, con tutti gli adempimenti discendenti;

Dato atto che l'adesione al protocollo d'intesa non comporta nessun impegno di spesa a carico degli enti firmatari, dal momento che la rete può partecipare a bandi regionali e nazionali ed accedere ad altre forme di finanziamento destinate a sostenere azioni di sistema finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale;

Considerato che il Responsabile del Servizio non ritiene dovuto il parere di regolarità contabile essendo l'atto privo di riflessi diretti o indiretti sulla situazione finanziaria dell'Ente;

Visto il vigente Statuto;

Visto il D.LGS. N.267/00;

Con voti unanimi favorevoli;

D E L I B E R A

1) Di prendere atto e condividere i contenuti del "Protocollo d'intesa" allegata al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

2) Di prendere atto che tale progetto è stato già firmato dall'Assessore Pacchioni Debora nell'ambito dell'azioni inerenti alle attività del Piano di Zona;

3) Di condividere quanto esposto nella parte riferita ai comuni firmatari al fine di prevenire, accogliere e prendere in caso le situazioni di maltrattamento, con attenzione alle situazioni di emergenza in ottica di progettualità reticolare tra istituzioni pubbliche e del terzo settore;

4) Di dare atto che, sulla scorta delle indicazioni regionali, è stato individuato nel Comune di Saronno il capofila della rete con tutti gli adempimenti discendenti;

5) Dare atto dell'avvenuta acquisizione del parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale;

6) Dare atto che il Responsabile del Servizio Finanziario non ritiene dovuto il parere di regolarità contabile essendo l'atto privo di riflessi diretti o indiretti sulla situazione finanziaria dell'Ente;

7) Disporre che gli atti allegati alla presente deliberazione siano segretati per tutela della riservatezza ai sensi di legge.

Con votazione separata, ad unanimità di voti, ai sensi dell'art.134-4°comma- dl D.LGS: n.267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

Rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI CISLAGO
(Provincia di Varese)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 120 DEL 22.07.2014

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

Visto l'art.49 - 1^ comma - del Decreto Legislativo n. 267 del 18-08-00;

Visto l'art.76 dello Statuto Comunale;

Visto il Regolamento Comunale sull'ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Visto il Decreto Sindacale n. 133 del 11.12.2012 di nomina della sottoscritta a Responsabile del Servizio Socio Assistenziale;

In relazione alla deliberazione di cui all'oggetto

PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA RETE INTERISTITUZIONALE (RETE ROSA) PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

ESPRIME

Parere favorevole di regolarità tecnica in ordine alla proposta deliberativa.

Cislago, 16 luglio 2014

La Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale
(Manfredi Dr.ssa Giulia)

COMUNE DI CISLAGO
(Provincia di Varese)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 120 DEL 22.07.2014

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
E DI RAGIONERIA

VISTO l'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

VISTO l'art. 76 del vigente Statuto Comunale;

VISTO l'art. 2 e l'art. 4 del vigente regolamento di contabilità;

VISTO il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, parte seconda;

VISTO il Decreto Sindacale n. 130 del 11.12.2012 di nomina a Responsabile del Servizio;

VISTA la proposta alla Giunta Comunale del Servizio Socio-Assistenziale ad oggetto:

PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA RETE INTERISTITUZIONALE (RETE ROSA) PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE.-

RITIENE

Che il presente atto non abbia riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente e pertanto non sia dovuto il parere di regolarità contabile.

Cislago, 21 luglio 2014

La Responsabile del Servizio Finanziario
(Cozzi Dott.ssa Giuseppina)

Segreteria - Comune di Cislago

Da:	Assistente Sociale - Comune di Cislago <socioassistenziale@comunedicislago.it>
Inviato:	lunedì 7 luglio 2014 9.02
A:	SEGRETERIA
Oggetto:	I: rete rosa
Allegati:	PROTOCOLLO DI INTESA.pdf; LETTERA DI INTENTI.pdf; IMG_7081.jpg; IMG_7085.jpg; IMG_7017.jpg; IMG_7015.jpg; IMG_7016.jpg; IMG_7026.jpg; IMG_7025.jpg

Si chiede gentilmente di protocollare.
Giulia Manfredi

-----Messaggio originale-----
Da: Daniela Nasi [mailto:d.nasi@comune.saronno.va.it]
Inviato: venerdì 4 luglio 2014 13:37
A: debbypac@tiscali.it; socioassistenziale@comunedicislago.it
Oggetto: rete rosa

Buongiorno
invio in allegato il protocollo d'intesa di Rete Rosa con le firme di tutti gli enti partecipanti, la lettera d'intenti che allegherò alla richiesta di candidatura alla stipula di accordi con la Regione per la realizzazione di progetti sperimentali di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne e alcune foto della cerimonia ringrazio di nuovo per la partecipazione e resto a disposizione per eventuali informazioni Cordiali saluti

Dr.ssa Daniela Nasi
Funzionaria Assessorato Cultura e Pari Opportunità tel. 02 96710246/358 e-mail d.nasi@comune.saronno.va.it

COMUNE DI CISLAGO
Prot. n. 7916
-7 LUG. 2014
Cat. 2 Classe ..... Fasc. .....

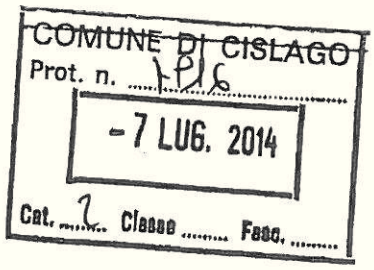
Ad.
Ass.re Pacchioni
Via mail

RETE ROSA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE

DI UNA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

SARONNO, 20 GIUGNO 2014



RETE ROSA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE

DI UNA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

La violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993, è "qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata". È una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile. Violenza di genere che si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti); sessuale (molestie, stupri, sfruttamento); economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna); psicologica (violazione del sé), stalking.

Gli studi condotti in tutto il mondo indicano che le donne sono più a rischio di violenza nelle loro case piuttosto che in strada. La stessa stima del fenomeno è complessa perché le vittime spesso tacciono e non sporgono denuncia. Il fenomeno purtroppo viene alla luce spesso solo quando si verificano gravi delitti (lesioni, omicidi), perpetrati in ambito familiare o all'interno di reti amicali. Le difficoltà ad uscire dal circolo vizioso della violenza sono frequentemente imputabili al ruolo che la donna svolge all'interno delle famiglia, che favorisce meccanismi di dipendenza e induce una falsa contrapposizione tra i propri bisogni e quelli altrui. Sono spesso presenti anche problemi legati alle scarse risorse economiche personali e alla presenza di figli minori, per cui allontanarsi da un compagno violento può a volte significare l'ingresso in una situazione di povertà.

Di fronte alla complessità dei bisogni delle vittime appare dunque necessario realizzare una rete di servizi diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali e a garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittima, ed attivare collaborazioni stabili tra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che in un territorio possono concorrere all'offerta di una serie di risposte articolate a seconda dei bisogni e coordinate tra loro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'evoluzione del quadro normativo in materia di contrasto alla violenza di genere rispecchia le tappe fondamentali di un significativo mutamento nella cultura, nella società civile e nelle istituzioni politiche rispetto ad ogni forma di violenza esercitata sulle donne.

A livello internazionale, vale la pena di ricordare la "Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne" adotta nel 1979 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, che rappresenta il principale testo internazionale sui diritti delle donne ed impegna gli Stati a sancire la parità di genere nelle loro legislazioni nazionali, a garantire alle donne efficace protezione contro le discriminazioni e ad adottare misure per eliminare tutte le forme di discriminazione. La Quarta Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulle donne (Pechino 1995) segna un passaggio politico e culturale fondamentale con la proclamazione che i diritti delle donne sono diritti umani e che la violenza di genere costituisce una violazione dei diritti fondamentali delle donne.

Più in generale, dalle numerose Convenzioni ONU sottoscritte in materia, conseguono responsabilità istituzionali e impegni precisi per gli Stati, anche nell'adozione di misure atte a cambiare la cultura degli stereotipi e dei pregiudizi che è alla base delle violenze sulle donne, nonché l'adozione di strumenti di protezione delle vittime.

E' la cosiddetta "obbligazione delle 5P": *to promote*, promuovere una cultura che non discrimini le donne; *to prevent*, adottare ogni misura idonea a prevenire la violenza maschile sulle donne; *to protect*, proteggere le donne vittime di violenza; *to punish*, perseguire i crimini commessi nei confronti delle donne; *to procure compensation*, risarcire, come compensazione non solo economica, le vittime di violenza.

A livello istituzionale europeo sono numerosi gli atti di impegno contro tutte le violazioni dei diritti femminili, di cui la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", approvata dal Comitato dei Ministri dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 e aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul (Turchia), costituisce punto di arrivo, oltre che di partenza, di questo percorso. L'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione di Istanbul con la legge n. 77 del 27 giugno 2013.

La Convenzione di Istanbul impegna gli Stati firmatari – attraverso l'adozione di norme giuridicamente vincolanti – a prevenire e contrastare le violenze contro le donne, a proteggere le vittime e a perseguire i trasgressori, riaffermando il principio per cui la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione.

La Convenzione stabilisce un quadro normativo completo e un piano di azioni coordinate, nazionali ed internazionali, nel contrasto al fenomeno e nella presa in carico delle vittime.

A livello nazionale, il processo costitutivo della parità di genere passa in Italia attraverso lo snodo simbolico e sostanziale della riforma del diritto di famiglia (1975) e dell'abolizione delle attenuanti del "delitto d'onore" (1981), reato che si basava sul concetto del valore socialmente rilevante dell'onore e della sua preminente necessaria salvaguardia.

Il nostro paese ha un corpo normativo articolato e consolidato per combattere il fenomeno delle violenze di genere.

Comunemente si ritiene che sia la legge n. 66/1996 a segnare il passaggio normativo di fondo nei temi della libertà delle donne e dell'uguaglianza di genere; questa legge, contenente *"norme contro la violenza sessuale"*, sancisce che gli atti di violenza sessuale non sono più "reati contro la moralità pubblica ed il buon costume", ma "reati contro la persona".

Un significativo passo avanti nella protezione delle vittime di violenza domestica viene compiuto poi con la legge n. 154/2001, che detta una serie di *"misure contro la violenza nelle relazioni familiari"*, totalmente innovativa per il diritto italiano, che consente al giudice di adottare misure di allontanamento dell'autore di violenza dalla casa familiare.

Il 2009 rappresenta uno spartiacque dirimente con l'emanazione del D.L. n. 11 del 23 febbraio 2009, convertito con modificazioni nella legge n. 38/2009, *"misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"*, c.d. legge anti stalking (dall'inglese *to stalk*: dare la caccia, letteralmente *fare la posta*).

Questa legge colma una lacuna normativa e, introducendo una nuova fattispecie di reato (art. 612 *bis* del codice penale), fa emergere il sommerso dei comportamenti persecutori reiterati che vengono oggi annoverati tra i c.d. *reati sentinella*, in quanto comportamenti di una catena persecutoria di cui il femminicidio rappresenta l'atto ultimo ed estremo.

Più di recente è stata approvata la legge n. 119/2013, recante *"disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere (..omissis..)"*. L'impianto normativo di questa nuova legge rafforza gli interventi sanzionatori precedenti e introduce importanti novità, adottando specifiche misure di tutela giudiziaria e di sostegno alle vittime, puntando in particolare sulla prevenzione, sulla punizione del colpevole e sulla tutela in ambito processuale delle vittime, sulla loro protezione e presa in carico.
Trasversale alle linee di prevenzione e protezione, in attuazione degli impegni sottoscritti con la ratifica della Convenzione di Istanbul e in sinergia con le politiche dell'Unione Europea, nella legge si prevede l'adozione, da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, di un *piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*.
Sul solco delle indicazioni europee e con l'obiettivo di garantire azioni omogenee di prevenzione, il *piano straordinario* configura un sistema di *governance* tra i diversi livelli di governo sul territorio mediante una pluralità di azioni : "campagne di pubblica informazione e sensibilizzazione; promozione in ambito scolastico delle corrette relazioni tra i sessi, nonché tematiche anti violenza e antidiscriminazione negli stessi libri di testo; creazione e potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza e protezione delle vittime di violenza di genere e di stalking; formazione specializzata degli operatori, collaborazione tra istituzioni, raccolta ed elaborazione dei dati, previsione di specifiche azioni positive (...)".
A livello regionale, seppur con ritardo rispetto ad altre regioni, la Lombardia ha approvato la legge n. 11 del 3 luglio 2012, *"Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza"*, con la quale la Regione si impegna a dare attuazione ai principi già espressi dalla normativa nazionale ed internazionale in tema di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza contro la donna.
La legge regionale n. 11/2012 prevede: *a)* la costituzione della rete regionale antiviolenza per l'assistenza e la tutela delle donne, sole o con figli minori o familiari, vittime di violenza; *b)* la stipula di protocolli di intesa con enti pubblici, direzione scolastica regionale e provinciale, forze dell'ordine, autorità giudiziarie, ordine degli avvocati; *c)* la definizione del Piano regionale quadriennale che definisca le linee programmatiche di azione e gli obiettivi specifici al fine di garantire l'efficacia, l'omogeneità sul territorio e l'attuazione integrata degli interventi ; *d)* la costituzione del Tavolo permanente antiviolenza, quale sede di consultazione e confronto anche sulla programmazione e pianificazione delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza di genere.
Le azioni previste dalla legge n. 11/2012 sono: interventi di sensibilizzazione e prevenzione, interventi di protezione, sostegno e reinserimento delle donne vittime di violenza, interventi di formazione agli operatori di servizi e istituzioni che vengono in contatto col fenomeno della violenza alle donne, attività di monitoraggio, erogazione di contributi economici su progetti, e, infine, la destinazione di immobili di edilizia residenziale a donne vittime di violenza.
In attuazione della legge 11/2012 la Giunta regionale ha assunto il 25 ottobre 2013 la delibera n. X/861 *"Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza"*, che definisce le linee-guida per la sottoscrizione degli accordi di collaborazione con i Comuni capofila di reti territoriali interistituzionali e per il sostegno a progetti sperimentali oggetto di accordi di collaborazione.
In ultima analisi, ciò che emerge chiaramente dalla disamina del quadro normativo internazionale e nazionale appena citato, è la consapevolezza che la lotta a qualsiasi forma di violenza e di discriminazione nei confronti delle donne debba essere affrontata mediante l'adozione di un piano globale e integrato di interventi che, per essere efficaci, devono necessariamente coinvolgere tutti i soggetti che a vario titolo operano nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza – enti pubblici, enti locali, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, strutture ospedaliere, operatori sociali – mediante la creazione, attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa, di una rete che sia in grado di offrire alla donna ascolto, accoglienza, assistenza legale, supporto psicologico e specialistico, anche al fine di consentire percorsi di uscita dalla violenza, inserimento o reinserimento sociale e lavorativo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO CHE:

da parte degli enti del territorio del distretto di Saronno che si occupano del maltrattamento alle donne è emersa l'esigenza di azioni strutturate e multisettoriali per contrastare il fenomeno, fornendo alle vittime risposte competenti, integrate, e quindi più efficaci;

la costruzione di una rete a contrasto della violenza sulle donne è stata ritenuta da tutti gli attori coinvolti uno strumento utile per attivare un intervento integrato con la possibilità di accrescere le competenze sul fenomeno e creare comuni metodologie di lavoro;

per dare stabilità alle azioni fin qui compiute si rende necessaria una chiara formalizzazione degli accordi e dei ruoli dei soggetti che aderiscono alla rete;

TRA

Comune di Saronno – ente capofila
Prefettura di Varese
Prefettura di Monza/Brianza
Questura di Varese
Consigliera Provinciale di Parità
Comune di Caronno Pertusella
Comune di Ceriano Laghetto
Comune di Cislago
Comune di Cogliate
Comune di Gerenzano
Comune di Lazzate
Comune di Misinto
Comune di Origgio
Comune di Uboldo
Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio – presidio Ospedaliero di Saronno
Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese
Ufficio Scolastico Territoriale di Varese
Associazione Casa Pronta Accoglienza onlus
Associazione Il Sole onlus
Associazione Medici di Famiglia del Saronnese
Associazione Rete Rosa Onlus
Associazione T.O.N.G.
Caritas Decanale
Centro Consulenza per la Famiglia
Croce Rossa Italiana – comitato locale di Saronno
Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio
Organizzazioni Sindacali (FNP/CISL – SPI/CGIL – UILP/UIL)
Villaggio SOS

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. FINALITÀ

Finalità del seguente atto è la realizzazione di collaborazioni stabili tra istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per la costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare e monitorare, ciascuna nella specificità delle proprie funzioni e competenze, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e attraverso modalità condivise.
Scopo principale è quindi quello di promuovere la costruzione di un sistema interistituzionale per il riconoscimento, l'accoglienza e il sostegno delle donne vittime di violenza familiare, mettendo in rete tutte le risorse, le strutture, le professionalità che sul territorio si occupano di dare risposte e tutela alle donne, per poter offrire loro il supporto necessario per uscire dalla violenza, secondo modelli rispondenti al bisogno individuale.

2. VALIDITÀ E DURATA DELL'INTESA

Il presente protocollo dura due anni dalla data di sottoscrizione, con facoltà di esplicito rinnovo. Oltre ai soggetti primi firmatari, è aperto a tutti gli organismi che abbiano interesse a partecipare alla realizzazione degli interventi previsti.

3. METODOLOGIA

Il progetto Rete Rosa intende definire una cultura comune e sviluppare un lavoro di rete integrato rispetto ai fenomeni di violenza e maltrattamento intrafamiliare valorizzando, attraverso percorsi formativi e specifici incontri, gli scambi delle conoscenze e delle competenze possedute dai differenti professionisti della rete. Questa metodologia è in grado di generare prassi condivise maggiormente efficaci rispetto ad interventi individualizzati e frammentati.

4. IMPEGNI COMUNI A TUTTI I SOGGETTI FIRMATARI, IN RELAZIONE ALLE SPECIFICHE COMPETENZE ISTITUZIONALI DI CIASCUNO

Il presente protocollo, oltre a individuare gli impegni specifici che i partner firmatari assumono per garantire la continuità della metodologia e del lavoro di rete di seguito descritti, individua i seguenti impegni da assumersi a carico di ogni soggetto firmatario, in relazione alle specifiche competenze istituzionali di ciascuno:

- Curare un'informazione adeguata e costante a tutti gli operatori del proprio specifico servizio rispetto agli interventi e alle modalità di relazione fra i servizi previste dal presente protocollo
- Realizzare interventi di formazione e informazione, sia generali, sia sulle specifiche aree di competenza
- Curare la trasmissione dei dati e delle informazioni fra i servizi coinvolti relativi ad ogni specifico caso, nel rispetto dell'anonimato e della privacy della persona interessata, degli obblighi di legge previsti per gli operatori e delle specifiche competenze istituzionali di ciascuno ente
- Utilizzare per la trasmissione dei dati e delle informazioni una scheda di rilevazione dati concordata con i referenti della cabina di regia, nel rispetto degli standard prescritti da Regione Lombardia
- Individuare un referente attuativo del protocollo
- Partecipare alla cabina di regia
- Partecipare all'attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia del protocollo e delle azioni a sostegno delle donne.

5. IMPEGNI SPECIFICI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Comune di Saronno, ente capofila

1. Favorire le finalità e gli interventi correlati previsti dal presente protocollo in modo da diffondere, sviluppare e ampliare il lavoro di rete tra i soggetti firmatari e quelli potenzialmente coinvolgibili.
2. Sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne ed altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, in particolar modo nell'ambito scolastico.
3. Verificare l'attuazione del protocollo e coordinare il monitoraggio e la valutazione del progetto Rete Rosa.
4. Curare un'informazione adeguata e costante alla cittadinanza, rispetto agli interventi e ai servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza.
5. Convocare la cabina di regia prevista dal presente protocollo
6. Sostenere l'attività del Centro territoriale contro la violenza sulle donne, gestito in collaborazione con l'associazione di volontariato Rete Rosa, garantirne l'operatività, fornendo sede e strumentazione adeguata, e la continuità attraverso il sostegno finanziario diretto o con l'ausilio di contributi pubblici o privati. I rapporti tra l'amministrazione comunale e l'associazione di volontariato Rete Rosa saranno regolati da apposita convenzione.
7. Collaborare con l'Ufficio Scolastico Provinciale e le singole Direzioni Scolastiche nelle attività di formazione e informazione finalizzate alla prevenzione degli episodi di violenza di genere.

Comuni firmatari

1. Promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne e la cultura della non violenza, in particolare il contrasto delle violenze su donne e minori, anche con azioni rivolte alla scuola e ai giovani.
2. Curare un'informazione adeguata e costante alla cittadinanza, rispetto agli interventi e ai servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza di genere
3. Inserire nella programmazione degli interventi socio-sanitari promossi dal piano di zona azioni volte alla prevenzione del maltrattamento, ivi comprese iniziative di formazione sul tema dirette agli operatori del territorio.
4. Collaborare con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione degli operatori rispetto alle competenze tecnico professionali e agli aggiornamenti legislativi.
5. Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte.
6. Coordinare, monitorare, valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio sostenendo in particolare le azioni intraprese singolarmente dai Comuni al fine di dare risposte operative ai bisogni concreti.
7. Sviluppare e potenziare una progettualità reticolare fra istituzioni pubbliche e del terzo settore, finalizzata alla prevenzione, all'accoglienza e alla presa in carico di situazioni di maltrattamento, con particolare attenzione alle situazioni di emergenza, coerentemente con quanto previsto dal presente protocollo.

Prefettura

La Prefettura promuoverà, in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica (allargato, ove necessario, ad altri Enti e organizzazioni aderenti al presente Protocollo), periodici momenti di verifica ed analisi sia sull'andamento del fenomeno, anche in base alle indagini statistiche compiute dai soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dall'applicazione del Protocollo, sia sull'efficacia dei dispositivi operativi predisposti.

Forze dell'Ordine

La Questura, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza (anche attraverso loro articolazioni territoriali), si impegnano a:

1. Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori nell'acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza sulle donne
2. Assicurare che la raccolta delle denunce e delle segnalazioni degli episodi di cui sopra, avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare fragilità psicologica in cui si trova la donna vittima di una violenza
3. Favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate ai sensi del presente protocollo
4. Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso
5. Garantire la pronta disponibilità del referente all'uopo individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso.

Consigliera Provinciale di Parità

1. Sostenere azioni volte alla prevenzione e al contrasto delle molestie, della violenza sui luoghi di lavoro e delle molestie sessuali, ovvero quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale espressi in forma fisica, verbale e non verbale, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice/lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante ed offensivo (art. 26, comma 2 del Dlgs. 198/2006 "Codice delle Pari Opportunità")
2. Favorire un'adeguata divulgazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul, 11 maggio 2011) sottoscritta il 27 novembre 2012 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
3. Porre in essere ogni attività, utile e necessaria, per promuovere azioni a contrasto della violenza sulle donne in ambito lavorativo
4. Offrire consulenza in materia di lavoro, pari opportunità e discriminazioni di genere
5. Fornire materiale informativo, documentazione e tutto quanto ritenuto utile per la diffusione della cultura delle pari opportunità.

Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio

L' Azienda Ospedaliera si impegna a:

1. Collaborare con gli altri enti firmatari alla realizzazione di percorsi e/o momenti di formazione degli operatori che possono entrare in contatto con donne che subiscono violenze, nonché promuovere e favorire la partecipazione degli operatori stessi a tali iniziative
2. Accogliere e supportare la donna secondo le procedure previste dal presente protocollo
3. Informare gli utenti che accedono agli spazi dell'azienda stessa in merito agli interventi e ai servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza di genere
4. Favorire l'istituzione di un team d'intervento presso il Pronto Soccorso adeguatamente formato, al fine di garantire una risposta immediata ed efficace alle donne vittime di violenza che accedono al servizio.

Azienda Sanitaria Locale di Varese

L'Azienda Sanitaria Locale si impegna a collaborare alle iniziative congiunte, oggetto del presente Protocollo, nonché a coinvolgere la rete dei propri servizi territoriali, dei medici di medicina generale e dei medici pediatri, godendo anche della collaborazione delle associazioni di volontariato, al fine di:

1. Collaborare all'attività di raccolta e trasmissione dei dati relativi al fenomeno, nel rispetto della privacy delle persone interessate, attraverso la scheda appositamente elaborata allo scopo di migliorare la conoscenza del fenomeno e il suo andamento nel tempo
2. Favorire la progettazione e la partecipazione a specifici corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori socio-sanitari in sinergia con i soggetti firmatari del presente Protocollo

3. Costruire percorsi operativi in grado di garantire la presa in carico integrata sociale e sanitaria delle donne vittime di violenza, coerentemente con quanto previsto dal presente protocollo
4. Curare un'informazione adeguata e costante alla cittadinanza, rispetto agli interventi e ai servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza
5. Valorizzare l'azione dei Consultori Familiari e dei servizi per le dipendenze rispetto al sostegno e al trattamento delle donne vittime di violenza e al trattamento del soggetto maltrattante
6. Inserire nella programmazione socio-sanitaria azioni di prevenzione e trattamento del fenomeno della violenza di genere.

Ufficio Scolastico Territoriale di Varese

1. Promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e del rispetto di genere
2. Collaborare con le amministrazioni comunali e le singole direzioni scolastiche nelle attività di formazione e informazione finalizzate alla prevenzione degli episodi di violenza.
3. Portare a conoscenza di tutto il personale scolastico l'esistenza della rete contro la violenza sulle donne, sensibilizzandolo al problema e all'importanza di cogliere i segnali di allerta.

Associazione Rete Rosa onlus

Si impegna a collaborare con il Comune di Saronno alla gestione di un punto di ascolto aperto al pubblico con orari definiti in base alla disponibilità degli operatori con i seguenti compiti:

1. Accoglienza delle donne vittime di maltrattamenti e violenze garantendone l'anonimato e nel pieno rispetto della loro cultura, etnia e religione
2. Sostegno attraverso un numero definito di colloqui e consulenze legali e/o psicologiche gratuite
3. Accompagnamento alla rete dei servizi del territorio e nelle varie fasi dell'eventuale denuncia.
4. Curare la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati relativi al fenomeno
5. Svolgere attività di prevenzione, attraverso l'elaborazione e la realizzazione di progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza, in stretta collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità
6. Acquisire la mappatura dei centri antiviolenza esistenti a livello regionale/nazionale e costruire, ove possibile, una rete di relazioni con gli stessi.

Terzo Settore e Enti del Privato Sociale

1. Collaborare con gli altri enti firmatari alla realizzazione di percorsi e/o momenti di formazione degli operatori che possono entrare in contatto con donne che subiscono violenza, nonché promuovere e favorire la partecipazione degli operatori stessi a tali iniziative formative.
2. Divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi da esso predisposti, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in gado di usufruire della rete creata
3. Accogliere e supportare la donna secondo le procedure previste dal presente protocollo
4. Organizzare iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne ed altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, in particolar modo nell'ambito scolastico.
5. Informare attraverso i propri canali in merito agli interventi e ai servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio

1. Divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi da esso predisposti, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata

2. Collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto relativamente alle aree di competenza degli altri enti/servizi della rete (personale sanitario, forze dell'ordine, assistenti sociali, centri antiviolenza, strutture di accoglienza, associazioni di volontariato) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di integrare e rendere più efficace il singolo intervento
3. Promuovere incontri periodici di formazione strettamente giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali presenti nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere.

Organizzazioni Sindacali

1. Collaborare con gli altri enti firmatari alla realizzazione di percorsi e/o momenti di formazione degli operatori che possono entrare in contatto con donne che subiscono violenza, nonché promuovere e favorire la partecipazione degli operatori stessi a tali iniziative formative.
2. Accogliere e supportare la donna secondo le procedure previste dal presente protocollo mettendo a disposizione le competenze specifiche e la rete dello *Sportello Sociale SPI-CGIL*, operante a Saronno e in altre realtà della provincia di Varese, e di analoghe strutture delle altre organizzazioni sindacali (FNP/CISL e UILP/UIL)
3. Organizzare iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne, a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e del rispetto di genere.
4. Divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete contro la violenza sulle donne, al fine di sensibilizzarli al problema e all'importanza di cogliere i segnali di allerta e metterli in grado di usufruire della rete creata
5. Informare attraverso i propri canali in merito agli interventi e ai servizi volti a contrastare il fenomeno della violenza di genere.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Con il presente protocollo viene costituita una cabina di regia composta dai referenti degli enti/associazioni firmatari.

La cabina di regia, convocata dall'ente capofila, si riunisce di norma con cadenza trimestrale e ha i seguenti compiti:

1. Monitorare e valutare la realizzazione delle finalità espresse dal presente protocollo, attraverso l'individuazione di indicatori di processo e di risultato
2. Realizzare una sostanziale integrazione tra gli interventi sanitari, socio-sanitari e sociali confrontando le rispettive modalità operative, al fine di ottimizzare le risposte e assicurare una globalità di sostegno
3. Definire le modalità per indirizzare con competenza la donna vittima di violenza ai diversi servizi, al fine di garantire un intervento adeguato ed efficace
4. Definire le modalità di trasmissione dei dati in generale, e delle informazioni sul singolo caso, anche mediante l'adozione di una scheda di rilevazione dati condivisa
5. Individuare e proporre, attraverso il monitoraggio e l'analisi dei bisogni, interventi e servizi da sviluppare, sia di tipo preventivo sia riparatorio, in merito al problema della violenza di genere
6. Proporre, al termine dei due anni di validità del protocollo, eventuali modifiche migliorative.

Letto, confermato e sottoscritto

Saronno, 20 giugno 2014

Luciano Porro
Comune di Saronno

Giorgio Zanzi
Prefettura di Varese

Giovanna Vilasi
Prefettura di Monza

Francesco Messina
Questura di Varese

Luisa Cortese
Consigliera Provinciale di Parità

Loris Bonfanti
Comune di Caronno Pertusella

Antonio Magnani
Comune di Ceriano Laghetto

Debora Pacchioni
Comune di Cisalgo

Giuseppe Mario Minoretti
Comune di Cogliate

Dario Borghi
Comune di Gerenzano

Loredana Pizzi
Comune di Lazzate

Luisella Maria Monti
Comune di Misinto

Evasio Regnicoli
Comune di Origgio

Lorenzo Guzzetti
Comune di Uboldo

Paolo Valentini
Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio

Piergiorgio Berni
Azienda Sanitaria Locale di Varese

Paola Benetti
Ufficio Scolastico Territoriale di Varese

Gianni Leonardo Colombo
Ass. Casa Pronta Accoglienza onlus

Ornella Caffarelli
Associazione Il Sole onlus

Elisabetta Host Ivessich
Ass. Medici di famiglia del saronnese

Anna Capovilla
Associazione Rete Rosa Onlus

Maria Assunta Vicini
Associazione T.O.N.G.

Don Maurizio Restelli
Caritas Decanale

Angelo Taverna
Centro Consulenza Famiglia

Marinella Pezzoni
Croce Rossa Italiana/Saronno

WALTER PICCO BELLAZZI
Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio

Pierpaolo Copelli
FNP/CISL

Franca Cristofori
SPI – CGIL

Laura Alderuccio
Sportello mobbing e stalking UIL Varese

Amelia Cavallaro
UILP/UIL

Emiro Fresc
Villaggio SOS

Il Sindaco

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

Saronno, 27/06/14
Prot. n. 20866

COMUNE DI CISLAGO
Prot. n. 7916
- 7 LUG. 2014
Cat. 2 Classe ..... Fasc. .....

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Casa,
Housing sociale e Pari opportunità
U.O. Welfare abitativo e Housing sociale
UOC Pari Opportunità/Conciliaz.Tempi
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Ogg.: rete territoriale contro la violenza sulle donne (Rete Rosa)
Dichiarazione d'intenti

Il Comune di Saronno e gli enti/associazioni firmatari del protocollo d'intesa per la costituzione della rete territoriale contro la violenza sulle donne (Rete Rosa) siglato in data 20 giugno 2014, dichiarano con la presente la loro volontà di definire azioni progettuali sperimentali finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne nel territorio di riferimento della rete.

I medesimi enti/associazioni incaricano il Comune di Saronno, ente capofila, di presentare a Regione Lombardia la domanda di candidatura finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione stessa.

In fede

Luciano Porro
Comune di Saronno

Giorgio Zanzi
Prefettura di Varese

Giovanna Vilasi
Prefettura di Monza

Francesco Messina
Questura di Varese

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Il Sindaco

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

Saronno, 27 / 06 / 14
Prot. n. 20866

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Casa,
Housing sociale e Pari opportunità
U.O. Welfare abitativo e Housing sociale
UOC Pari Opportunità/Conciliaz. Tempi
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Ogg.: rete territoriale contro la violenza sulle donne (Rete Rosa)
Dichiarazione d'intenti

Il Comune di Saronno e gli enti/associazioni firmatari del protocollo d'intesa per la costituzione della rete territoriale contro la violenza sulle donne (Rete Rosa) siglato in data 20 giugno 2014, dichiarano con la presente la loro volontà di definire azioni progettuali sperimentali finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne nel territorio di riferimento della rete.

I medesimi enti/associazioni incaricano il Comune di Saronno, ente capofila, di presentare a Regione Lombardia la domanda di candidatura finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione stessa.

In fede

Luciano Porro
Comune di Saronno

Giorgio Zanzi
Prefettura di Varese

Giovanna Vilasi
Prefettura di Monza

Francesco Messina
Questura di Varese

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967 01 389 - partita IVA 00217130129
e-mail. cultura@comune saronno.va it http.//www.comune saronno.va it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail com

Piergiorgio Berni
Azienda Sanitaria Locale di Varese

Paolo Valentini
Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio

Paola Benetti
Ufficio Scolastico Territoriale di Varese

Gianni Leonardo Colombo
Ass. Casa Pronta Accoglienza onlus

Ornella Caffarelli
Associazione Il Sole onlus

Elisabetta Host Ivessich
Ass. Medici di famiglia del saronnese

Anna Capovilla
Associazione Rete Rosa Onlus

Maria Assunta Vicini
Associazione T.O.N.G.

Don Maurizio Restelli
Caritas Decanale

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Dario Borghi
Comune di Gerenzano

Loredana Pizzi
Comune di Lazzate

Luisella Maria Monti
Comune di Misinto

Evasio Regnicoli
Comune di Origgio

Guzzetti Lorenzo
Comune di Uboldo

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Dario Borghi
Comune di Gerenzano

Loredana Pizzi
Comune di Lazzate

Luisella Maria Monti
Comune di Misinto

Evasio Regnicoli
Comune di Origgio

Guzzetti Lorenzo
Comune di Uboldo

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Luisa Cortese
Consigliera Provinciale di Parità

Loris Bonfanti
Comune di Caronno Pertusella

Dante Cattaneo
Comune di Ceriano Laghetto

Debora Pacchioni
Comune di Cisalgo

COMUNE di CISLAGO SERVIZI SOCIALI Varese

Giuseppe Mario Minoretti
Comune di Cogliate

Luisa Cortese
Consigliera Provinciale di Parità

Loris Bonfanti
Comune di Caronno Pertusella

Dante Cattaneo
Comune di Ceriano Laghetto

Debora Pacchioni
Comune di Cisalgo

Giuseppe Mario Minoretti
Comune di Cogliate

IL SINDACO
Minoretti Giuseppe Mario

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Il Sindaco

CITTÀ DI SARONNO - Provincia di Varese

[illegible]
Consigliere Provinciale di Parma

MORENA PARLETTA
Comune di Cassano Peruscha
[illegible]

[illegible]
Comune di Cerrato Laghetto

[illegible]
Comune di Cavalgo

Giuseppe Maria Minoretti
Comune di Cogliate

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02 96710357 - 0296710358 - 0296710243 - 0296710246
Fax 02 967 01 359 - partita IVA 00217 30129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it - http://www.comune.saronno.va.it
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Luisa Cortese
Consigliera Provinciale di Parità

Loris Bonfanti
Comune di Caronno Pertusella

Dante Cattaneo
Comune di Ceriano Laghetto

Debora Pacchioni
Comune di Cisalgo

Giuseppe Mario Minoretti
Comune di Cogliate

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02.96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02.967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Angelo Taverna
Centro Consulenza Famiglia

Marinella Pezzoni
Croce Rossa

WALTER Picco BELLAZZI
Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio

Pierpaolo Copelli
FNP - CISL

Franco Cristofori
SPI – CGIL
ANTONELLA RIVA

Laura Alderuccio
Sportello mobbing e stalking UIL Varese

Amelia Cavallaro
UILP - UIL

Per *Emiro Fresc*
Villaggio SOS

Piergiorgio Bertu
Azienda Sanitaria Locale di Varese

Paolo Valentini
Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio

Paola Benetti
Ufficio Scolastico Territoriale di Varese Paola Benetti

Gianni Leonardo Colombo
Ass. Casa Pronta Accoglienza onlus

Ornella Caffarelli
Associazione Il Sole onlus

Elisabetta Host Ivessich
Ass. Medici di famiglia del saronnese

Anna Capovilla
Associazione Rete Rosa Onlus

Maria Assunta Vicini
Associazione T.O.N.G.

Don Maurizio Restelli
Caritas Decanale

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel. 02 96710357 – 0296710358 – 0296710243 – 0296710246 -
Fax 02 967.01.389 - partita IVA 00217130129
e-mail: cultura@comune.saronno.va.it http://www.comune.saronno.va.it -
Posta elettronica certificata: comunesaronno@secmail.com

Il Sindaco

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

Angelo Taverna
Centro Consulenza Famiglia

Marinella Perroni
Croce Rossa

Elena Nebuloni
Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio

Pierpaolo Copelli
FNP - CISL

Franca Cristofori
SPI - CGIL

Laura Aldrucco
Sportello mobbing e stalking UIL Varese

Amelia Cavallaro
UILP

Enrico Frese
Villaggio SOS

Comune di Saronno - Piazza della Repubblica 7 - 21047 Saronno (Va)
Tel 02 96710357 – 0296710358 – 0296710243 - 0296710246 -
Fax 02 967 01 389 - partita IVA 00217130129
e-mail cultura@comune saronno va it http //www comune saronno va it -
Posta elettronica certificata comunesaronno@secmail com

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to : BISCELLA LUCIANO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to : QUAGLIOTTI dr. ANGELO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 28 LUG. 2014, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

28 LUG. 2014

Cislago , lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to: QUAGLIOTTI dr. ANGELO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

[ ] trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione ai sensi del 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18-08-00 n.267,
in data _____

[X] perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18-08-00 n.267. 28 LUG. 2014

Cislago, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to: QUAGLIOTTI dr. ANGELO

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Cislago, lì 28 LUG. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
QUAGLIOTTI dr. ANGELO

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 120 DEL 22/07/2014